

# Geremia

**17** <sup>1</sup> Il peccato del popolo di Giuda è scritto con uno scalpello di ferro, è inciso nei loro cuori e sugli angoli sporgenti dei loro altari con una punta di diamante. <sup>2</sup> Così i loro figli si ricorderanno sempre dei loro altari e dei pali sacri, piantati presso gli alberi verdi, sulle colline elevate, <sup>3</sup> sui monti e in aperta campagna. Popolo di Giuda, farò saccheggiare dai nemici le tue ricchezze e i tuoi tesori per i peccati commessi nei luoghi di culto degli dèi, sparsi in tutto il tuo territorio. <sup>4</sup> Tu dovrai restituire la terra che ti avevo dato. Ti renderò schiavo dei tuoi nemici in una regione che non conosci, perché mi hai provocato e la mia ira è come un fuoco che non si spegne mai. <sup>5</sup> Il Signore dice: «Maledetto chi si allontana da me, perché ha fiducia nell'uomo e conta soltanto su mezzi umani. <sup>6</sup> Costui sarà come un rovo che cresce nel deserto, in una terra arida, piena di sale, dove è impossibile vivere: non gli accadrà mai nulla di buono. <sup>7</sup> Ma io benedico chi ha fiducia in me e cerca in me la sua sicurezza. <sup>8</sup> Egli sarà come un albero trapiantato vicino a un fiume che stende le sue radici fino all'acqua. Non dovrà temere quando viene il caldo, perché le sue foglie resteranno verdi. Neppure un anno di siccità gli farà danno: continuerà a produrre i suoi frutti. <sup>9</sup> Il cuore dell'uomo inganna più di ogni altra cosa: è incorreggibile. Chi può comprenderlo? <sup>10</sup> Ma io, il Signore, scruto i sentimenti e i pensieri segreti dell'uomo. Così posso trattare ciascuno secondo la sua condotta in base al risultato delle sue azioni». <sup>11</sup> Chi accumula ricchezze in modo disonesto è come un uccello che cova uova non sue: a metà della vita le perderà e alla fine resterà senza niente, come uno stolto. <sup>12</sup> Il nostro tempio santo è come un trono splendente collocato in alto fin dalle origini. <sup>13</sup> Signore, tu sei la speranza d'Israele: chi ti abbandona è destinato al fallimento! Quelli che si allontanano da te spariranno come nomi scritti nella polvere perché hanno abbandonato te, il Signore, la sorgente di acqua viva. <sup>14</sup> Signore, solo tu puoi guarirmi, solo tu puoi salvarmi. Tu mi hai sempre dato un

motivo per lodarti! <sup>15</sup> La gente mi dice: «Dove sono finite le parole del Signore? Si realizzino, una buona volta!». <sup>16</sup> Io non ho insistito per essere un tuo profeta, non ho desiderato che venisse il giorno del castigo. Signore, tu lo sai, ho sempre parlato apertamente con te. <sup>17</sup> Non mettermi paura anche tu: tu sei l'unico mio rifugio quando mi trovo in pericolo. <sup>18</sup> Copri di ridicolo quelli che mi perseguitano, ma risparmia me; riempi di paura loro, non me. Fa' cadere su di loro tutte le disgrazie, distruggili completamente. <sup>19</sup> Il Signore mi diede quest'ordine: «Geremia, va' a metterti vicino alla porta di Gerusalemme chiamata porta dei Figli del popolo, dalla quale passano i re di Giuda per entrare e uscire dalla città. Poi va' vicino a tutte le altre porte lungo le mura. <sup>20</sup> A tutti quelli che le attraversano, re di Giuda, abitanti di Giuda e di Gerusalemme, dirai di ascoltare le mie parole. <sup>21</sup> Dirai così: Se ci tenete alla vostra vita, non trasportate nessun peso nel giorno di sabato, non fate passare niente attraverso le porte di Gerusalemme. <sup>22</sup> Non portate nessun peso fuori delle vostre case in giorno di sabato e non fate nessun lavoro. Il sabato lo dovete dedicare tutto a me, come ho comandato ai vostri antenati. <sup>23</sup> Essi non mi hanno ascoltato, non hanno prestato attenzione. Anzi si sono intestarditi a non ubbidirmi e a rifiutare i miei insegnamenti. <sup>24</sup> «Ma voi, dice il Signore, ascoltatevi bene: non fate passare nessun peso attraverso le porte di questa città in un giorno di sabato; invece, dedicate a me questo giorno e astenetevi da ogni lavoro. <sup>25</sup> Allora i re e i principi che siedono sul trono di Davide entreranno liberamente attraverso le porte di questa città. Vi passeranno sui carri o a cavallo con i loro ufficiali, insieme alla gente di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme, perché la città sarà sempre abitata. <sup>26</sup> La gente verrà dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dal territorio di Beniamino, dalla regione della Sefela, dalle montagne e dal Negheb. Tutti porteranno qualcosa al mio tempio: sacrifici da bruciare completamente o in parte, offerte di grano o di incenso, sacrifici di lode. <sup>27</sup> Ma voi dovrete ascoltarmi e dedicare a me il giorno di sabato senza trasportare pesi e introdurli attraverso le porte di

Gerusalemme. Se non lo farete, darò fuoco alle porte della città e le fiamme bruceranno i suoi bei palazzi. Nessuno potrà spegnere l'incendio».